Bresciaoggi

Data: 29.04.2020 Pag.: 35
Size: 363 cm2 AVE: € 2178.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Serie A1 femminile

Valsabbina su Nicoletti E Speech vuole tornare

Nostalgia canaglia. C'è poco da fare: prima o poi questo sentimento colpisce tutti, soprattutto in un periodo difficile come questo.

È successo pure alla ex centrale della Banca Valsabbina Millenium Symone Speech, che dopo aver lasciato l'Italia il mese scorso in piena emergenza Coronavirus, ha affidato a un post pubblicato su Instagram la sua malinconia, quasi un rimpianto per quanto è successo: «Ho passato gli ultimi 2 mesi in uno stato di negazione assoluta. Quando ho giocato l'ultima partita della stagione non sapevo nemmeno che sarebbe stata l'ultima - scrive la giocatrice statunitense sul suo profilo -. Mi manca il mio piccolo e dolce appartamento italiano, mi manca la mia piccola città, e soprattutto mi manca la mia squadra. Torneremo tutti più forti di prima, e credetemi se vi dico che per me non è finita qui. Ti amo sempre, Millenium».

Una dichiarazione d'amore a tutti gli effetti, che esprime la voglia dell'atleta di tornare, quando tutto sarà finito, per ricominciare a lavorare con la società. Che, da parte sua, non sarebbe però dell'idea di ri-arruolarla tra le sue fila, almeno in questo momento, in cui è proiettata verso la ricerca di un rimpiazzo per l'opposta Camilla Mingardi, che secondo le voci di mercato è in partenza per Busto Arsizio.

SUL TAVOLO torna un nome conosciuto dalla Millenium: si tratta di Anna Nicoletti, reduce da un anno a Filottrano, in cui ha messo a terra 285 punti, un bottino che la pone al 6° posto come miglior opposto della SerieA1 femmini.e: «Stiamo ragionando con il procuratore - ammette il direttore generale della Valsabbina Millenium Emanuele Catania -, e costruendo varie ipotesi è saltato fuori proprio il suo nome».

Smentita la possibilità di una trattativa con Serena Ortolani, esperta opposta del Monza, che probabilmente firmerà a Perugia: «Ne avevamo parlato ma ha fatto altre scelte - conferma Catania -, non potevamo puntare in maniera consistente su di lei».

Il problema come sempre è il budget, che mai come in questo periodo di emergenza è diventato pressante. Con una buona certezza economica sarebbe stato interessante prendere in considerazione l'opposta Valentina Diouf, di ritorno dalla Corea del Sud, ma i suoi interessi economici parrebbero riportarla al di fuori dell'Italia.

PROPRIO IN ITALIA, secondo l'ultimo decreto del governo Conte, dal 18 maggio potranno riprendere gli allenamenti a squadre. Ma su questo la società è chiara: «La Fipav ha dichiarato la stagione conclusa e noi abbiamo dato il rompete le righe - continua il direttore -, quindi a oggi non abbiamo in programma nulla. Se ci sarà qualche proposta nei prossimi giorni vedremo - conclude il direttore generale della Banca Valsabbina Millenium Brescia -, ma in questo momento non so se le ragazze saranno disponibili». **B.M.**

Bresciaoggi

Data: 29.04.2020 Pag.: 35
Size: 363 cm2 AVE: € 2178.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



La centrale americana Symone Speech, 22 anni: vuole tornare

GAZZETTA DI MODENA

29-APR-2020
da pag. 37
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Roberta Giani

www.datastampa.it Tiratura: 8665 - Diffusione: 6941 - Lettori: 105000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 41 %

SUPERLEGA IL MERCATO

Di nuovo la Russia nel futuro di Zaytsev?

Kemerovo lo chiama, la moglie si sfoga per il taglio del 30% dello stipendio: «Le società senza gli atleti non sono nulla»

Francesco Cottafava

La Lega ha approvato il taglio del 30% degli stipendi per la stagione in corso (eccetto quelli inferiori a 20.000 netti), anche senza l'approvazione dei giocatori che, ovviamente, sono coinvolti in prima battuta.

Se tutto questo sarà confermato, così come è successo nel volley femminile, vorrà dire che le società potranno iscriversi al prossimo campionato avendo saldato "solo" il 70% degli ingaggi complessivi. Continua dunque la battaglia tra giocatori e società, sia per quanto riguarda gli ingaggi di questa stagione ma, soprattutto, per quanto riguarda i futuri contratti.

Catia Pedrini ha detto che vuole provare a tenere Zaytsev a tutti i costi, ma intanto dalla Russia rimbalza la notizia che il Kemerovo sta cercando di accelerare i tempi per arrivare al capitano di Modena Volley. La moglie di Zaytsev, Ashling, si è sfogata su Facebook per questo taglio del 30% (...«qui non si sta parlando di rinunciare agli stipendi dei mesi non giocati, qui si parla di togliere retroattivamente mensilità per un lavoro regolarmente già svolto per salvare le società, ma le società senza gli atleti non sono nulla»...), si allontana dunque la permanenza di Zaytsev da Modena?

E' ovvio che la Leo Shoes, a tutti i costi, dovrà trovare un modo per trattenere almeno uno tra Anderson e Zaytsev. In posto 4, intanto, si continua a sondare il terreno per arrivare a Petric, l'uomo giusto al momento giusto. Esperienza, classe e amore per i colori gialloblù per l'ex capitano di Modena, che sarebbe pronto a tornare all'ombra della Ghirlandina per guidare un reparto orfano di Bednorz e, probabilmente, Anderson.

Nelle scorse settimane si era cercato Tillie, il francese già visto con la maglia di Modena la scorsa stagione, ma su di lui sembrano aver messo gli occhi anche Monza e Milano. Con Lavia già in cassaforte, Sartoretti acquisterà due schiacciatori di alto livello solo se la situazione economica dovesse migliorare.

Intanto sui quotidiani marchigiani è uscita la notizia del tentativo di riportare Stankovic a Civitanova. Il centrale serbo, che sembra aver un accordo di massima con Modena, farebbe al caso della Lube che si libererà per una stagione di Bienek. Ma Stankovic preferirà giocare da titolare a Modena o tornare a lottare per un posto a Civitanova?

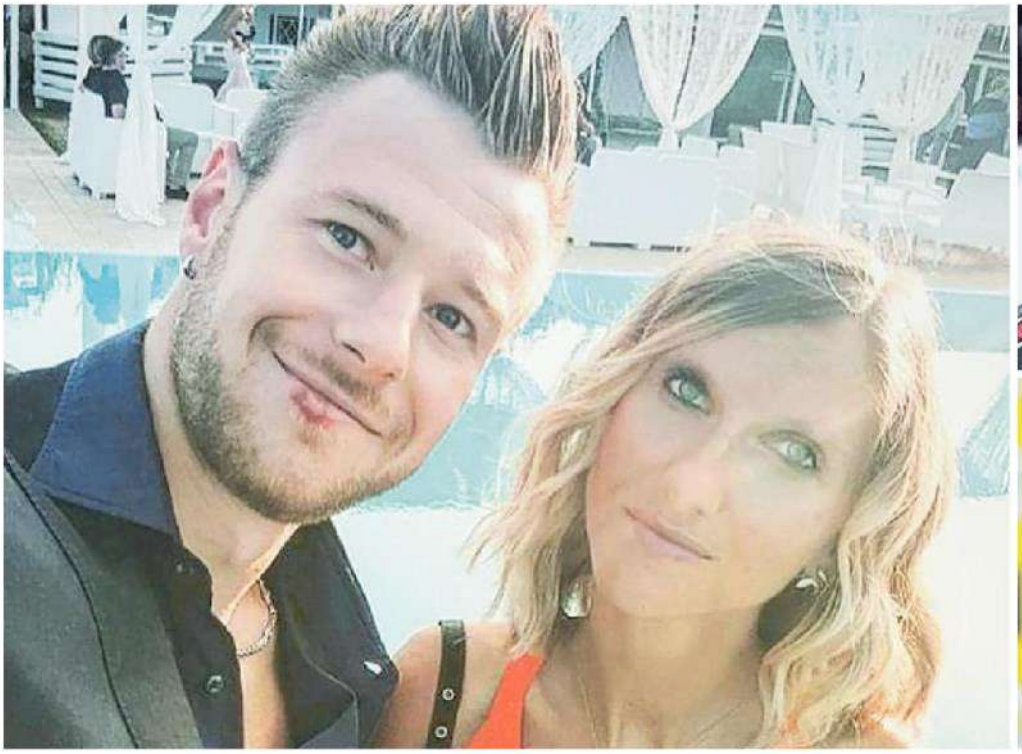
NOVITA' PER GLI ABBONATI?

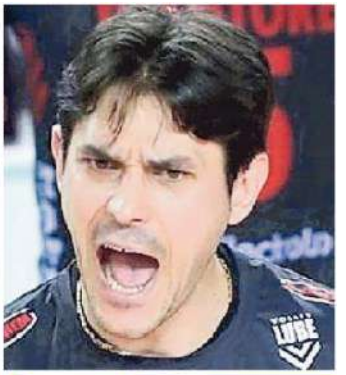
Non ci sono ancora novità per quanto riguarda gli abbonati di Modena Volley che, causa Coronavirus, hanno dovuto rinunciare all'ultima parte della stagione. La società gialloblù sta pensando a quale strategia mettere in campo per venire incontro ai propri tifosi, tenendo presente che, come previsto e predisposto dall'art. 88 del DL 17/03/2020 n.18, non è possibile rimborsare in denaro il valore dell'abbonamento per le partite non usufruite. Una delle prime società a prendere delle misure è stata Trento che ha deciso di mettere a disposizione un voucher dell'importo corrispondente al valore delle gare non sfruttate a coloro che lo richiederanno. Il voucher sarà spedito via mail all'indirizzo del richiedente e sarà valido per la prossima stagione sportiva di Trento. Sarà questa anche la strada di Modena Volley? —



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE







Ivan Zaytsev con la moglie Ashling che si è sfogata contro il taglio degli stipendi. A fianco: in alto Dragan Stankovic, sotto Kevin Tillie

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DEL VENETO (TV)

Data: 29.04.2020 Pag.: 12
Size: 117 cm2 AVE: € 3627.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley A1 femminile

Imoco, prime mosse Sorokaite lascia Gennari confermata



Una probabile conferma e una possibile uscita. Inizia a delinearsi anche il mercato dell'Imoco in vista della prossima stagione, così carica di incognite. Come già ormai si paventava nelle scorse settimane, il futuro di Indre Sorokaite non sarà ancora con la maglia gialloblù: la giocatrice azzurra ha deciso di continuare la propria carriera in Giappone, dove ha già giocato nella stagione 2013-2014. Sorokaite era stata cercata anche da Busto, Monza e Scandicci, ma alla fine sembra aver scelto il Giappone e la squadra delle Toyota Auto Body Queenseis. Per una Pantera in uscita, ce n'è una che invece ha scelto di restare a Conegliano: si tratta della giovane Giulia Gennari, arrivata la scorsa estate al posto di Marta Bechis come vice di Asia Wolosz. I progressi della palleggiatrice sono stati evidenti e anche lo spazio avuto in questa stagione l'hanno convinta a restare a Conegliano, nonostante le offerte arrivate da altri club di serie A1 che le avrebbero garantito un posto da titolare. Per concludere, da segnalare, la voce arrivata dalla Cina di un tentativo di ingaggio da parte dello Shanghai di Paola Egonu. Poco più di uno dei tanti rumors che accompagneranno questa lunga estate di mercato gialloblù, che nei suoi pezzi pregiati non dovrebbe avere grandi novità. *(m. v.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 29.04.2020 Pag.: 34
Size: 544 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



I GP in sicurezza

Viaggi blindati squadre isolate Il protocollo per ripartire

Voli charter e niente contatti nel paddock. Silverstone slitta in avanti, il Canada dopo Monza?

DI CHE COSA PARLIAMO

La F.1 si sta organizzando per la ripartenza dopo lo stop provocato dal coronavirus in Australia: si discute di protocolli sanitari, calendario, format dei GP. Lunedì Chase Carey (capo di Liberty Media) ha rivelato le linee guida, confermando che si lavora per ripartire in Austria il 5 luglio; che il campionato inizierà a porte chiuse in Europa e che si concluderà a dicembre. Per avere un calendario vero e proprio, però, serviranno ancora due o tre settimane

di **Andrea Cremonesi**

Un paio di nodi procedurali da sciogliere poi la F.1 potrà cominciare a riaccendere i motori, nodi che riguardano le misure di quarantena. Il governo di Vienna deve ancora garantire un ingresso agevolato delle scuderie sul proprio territorio per i primi di luglio quando, a Zeltweg, inizierà questa tribolata stagione. Così come quello di Londra dovrà garantire che al rientro dall'Austria, si godrà dello stesso trattamento, ovvero niente quarantena. E ovviamente identico salvacondotto andrà esteso anche a Ferrari, Alpha Tauri, Alfa Romeo, Honda, Pirelli e così via. Altrimenti, banalmente, non si potrà correre a Silverstone. Risposte sono attese entro il 6 maggio quando i team principal torneranno a vedersi.

Ritorno al lavoro

Ieri, intanto il Consiglio Mondiale della Fia ha approvato l'estensione da 35 a 63 giorni della chiusura delle fabbriche (49 giorni per chi realizza le power unit): una mossa concordata e attesa visto che, dopo la cancellazione del GP di Francia, non si tornerà in pista prima del 3/5 luglio: la ripresa è comunque fissata tra il 21 maggio (Ferrari e Haas, ad esempio, che si sono fermate per prime) e i primi di giugno. In Austria, come ormai è ben noto, si correrà per due settimane (5 e 12 luglio) consecutive, poi dopo una domenica di stop, ecco Silverstone destinata a slittare dal 19 al 26 luglio; la seconda gara quindi si terrebbe il 2 agosto, facendo a sua volta posticipare l'Ungheria, dove non si sa ancora se la corsa verrà replicata. Quindi si potrebbe andare a correre a Barcellona mentre l'Olanda non avrebbe intenzione di far disputare la corsa senza i tanti fan di Max Verstappen.

Sticchi: «Monza si fa»

E Spa? Si attende il via libera del governo per la corsa a porte chiuse, stesso destino di Monza. Giusto ieri, il presidente dell'Aci, Angelo Sticchi Damiani ha smentito una eventuale cancellazione del GP. E come accadeva negli anni '70 dopo il GP d'Italia, la F.1 potrebbe volare in Canada per recuperare Montreal prima di Sochi, Suzuka e di una conclusione che tranne il Brasile dovrebbe veder confermate le tappe originarie con il gran finale in Medio Oriente: il recuperato Bahrain e Abu Dhabi. In attesa del via libera alla stagione si sta mettendo a punto un protocollo sanitario che avrà lo scopo di evitare contatti tra i team e la popolazione locale. Come ha annunciato Chase Carey (a capo di Formula 1) le prime gare, forse tutte quelle fissate in Europa, si disputeranno senza pubblico. In queste condizioni gli organizzatori anziché pagare saranno pagati (1-2 milioni di euro) oppure ospiteranno l'evento gratuitamente perché comunque, con la diretta tv, otterranno una indiretta pubblicità: è il caso della Red Bull proprietaria di Zeltweg. Ma gli autodromi non saranno gli unici a perderci, i team dovranno rinunciare ai ricavi dei GP che vengono di norma girati da Liberty: circa un terzo del contribuito annuale, pari al 37,5%, stessa cifra che deriva dai diritti televisivi.

Prima di affrontare la trasferta, i componenti dei team (un numero ridotto a circa 60 persone) dovranno sottoporsi ad esami medici (tamponi, test sierologici) per attestare che non siano portatori sani di coronavirus.

Solo pista-hotel

I viaggi? Con voli charter. Mentre una volta sul posto non sarà consentito altro che spostarsi esclusivamente tra paddock e hotel (vietate soste ai bar o ai ristoranti). Anche all'interno del paddock si cercherà di evitare qualsiasi contatto tra le squadre. Lo scenario pare assumere l'aspetto di una corsa ad ostacoli ma è chiaro che la F.1, dopo Melbour-

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 29.04.2020 Pag.: 34
Size: 544 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000


Il GP in sicurezza

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ne, non può permettersi una seconda falsa partenza.

I NUMERI

60 **persone**

Secondo i team, sono necessarie 60 persone ai GP per poter gestire due monoposto. Molti tecnici lavoreranno da remoto

15 **gare**

Il numero minimo stabilito da Chase Carey (Liberty Media) per il Mondiale 2020: si inizierà probabilmente in Austria il 3-5 luglio, con la conclusione intorno a metà dicembre



Si parte in Austria Charles Leclerc alla Remus Curve nel GP d'Austria 2019; Zeltweg sarà anche la prima gara 2020 EPA

LA NAZIONE (UMBRIA)

Data: 29.04.2020 Pag.: 26
Size: 89 cm2 AVE: € 15219.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley Serie A1 femminile: mercato in fermento

La Bartoccini sulle orme di Freya Aelbrecht Raffreddati i rapporti con la Montibeller

PERUGIA

Continua il braccio di ferro tra i club della massima categoria e gli agenti sportivi, ma le parti sono distanti dal trovare un punto di incontro. La Bartoccini Fortinfissi Perugia di serie A1 femminile guarda avanti per tentare di individuare gli elementi che possano far parte del roster nella prossima stagione. Intanto i rapporti con l'opposta Rosamaria Montibeller si sono freddati, la sensazione è che la dirigenza del club voglia risparmiare sulla giocatrice che pesava di più sul budget per indirizzare le risorse su altri ruoli, ma così facendo l'attacco perde un punto di riferimento importante. Le magliette nere sono arrivate nei giorni scorsi sulle orme della centrale belga Freya Aelbrecht che ha giocato nello scorso anno ad Istanbul con la Hava Yollari nel campionato turco dove è risultata trentaquattresima nelle statistiche tra le atlete di zona-tre con 17 partite giocate e 48 set disputati. La giocatrice trentenne di 186 cm. vanta notevole esperienza; ha anche giocato nella lega francese, giapponese, turca ed italiana vestendo tra il 2014 ed il 2018 la maglia di Busto Arsizio, Bergamo, Monza e Pesaro.

Alberto Aglietti

LA STAMPA
TORINO
Dir. Resp.: Massimo Giannini
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 51974 - Lettori: 416000: da enti certificatori o autocertificati
29-APR-2020
da pag. 46
foglio 1
Superficie: 18 %

I TORINESI SCELTI DAL CT DELL'UNDER17



Lorenzo Magliano



Gabriele D'Ambrosio

Gabriele e Lorenzo Dal Volley Parella alla maglia azzurra

OSCAR SERRA

Allenamenti dalla quarantena, sognando la maglia azzurra. Il pallone resta un miraggio, il potenziamento si fa «legando tra loro bottiglie piene d'acqua che fungono da pesi o con un bastone per allungare la schiena»: così due talenti del volley nostrano, Gabriele D'Ambrosio (classe 2004) e Lorenzo Magliano (2005) hanno iniziato la preparazione agli ordini del commissario tecnico della Nazionale under 17 Vincenzo Fanizza. Rigorosamente nelle loro abitazioni in attesa di sapere quando potranno tornare in palestra.

Entrambi sono cresciuti sportivamente nel Parella, ma mentre D'Ambrosio è rimasto in patria, Magliano quest'anno ha disputato il campionato Allievi in prestito al Vero Volley Monza, dove molto probabilmente giocherà anche il prossimo anno, con la prospettiva di spiccare il volo verso i palazzetti più prestigiosi. Tre volte alla settimana l'allenamento si svolge via pc o smartphone: dieci minuti di riscaldamento, un'ora di potenziamento fisico e infine qualche altro minuto di defaticamento e stretching. Sono in quaranta gli atleti di interesse nazionale selezionati, tra i quali spiccano proprio i due parellini, ma già nelle prossime settimane avverranno le prime scremature.

Certo il Covid ha ridimensionato non poco le attese di questi ragazzi: «Era in programma un ritiro a Roma per Pasqua, sarebbe stata un'altra cosa» ammette D'Ambrosio, opposto di 188 centimetri che quest'anno si è tolto la soddisfazione di tre apparizioni e un punto realizzato in A3, prima ancora di compiere i 16 anni. E dire che quando, a nove anni, i suoi lo portarono a provare la pallavolo, per fargli seguire le orme della sorella Martina, che oggi gioca al Lingotto in B2, lui scoppiò a piangere: «Loro insistettero e dopo il primo allenamento era scoccata la scintilla».

È uno schiacciatore di 194 centimetri, invece, Magliano, figlio d'arte – il papà Mariano ha giocato in A2 con la Safa – considerato tra gli atleti più promettenti d'Italia. Quando è scoppiata l'emergenza Covid, assieme agli altri ragazzi provenienti da fuori regione, ha lasciato Monza per rientrare a Torino: era la fine di marzo e da allora attende la possibilità di rientrare e di riconquistare un pizzico di normalità. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DELLA SERA

Data: 29.04.2020 Pag.: 44,45
Size: 728 cm2 AVE: € 163800.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 277791
Lettori: 2045000



L'INTERVISTA ADRIANO GALLIANI



«L'Uefa impone la data del 2 agosto un errore che condiziona tutti Ora c'è il virus, più sicuro iniziare in agosto e giocare a settembre»

Fra la lezione agli studenti del master di sport dell'Università di Parma e la conference call con i senatori di Forza Italia, le ore scorrono veloci. «Guardate, sono fatalista. Appartengo a una generazione che non ha conosciuto guerre, per cui sto affrontando con spirito positivo questa quarantena. Ho 75 anni, l'età presa di mira dal virus, quindi non esco di casa dall'8 marzo. Non vivo con paura: mi sono abituato a un nuovo modo di lavorare. Anche al lunedì, invece del tradizionale pranzo di Arcore, ci si collega su Zoom con il presidente Berlusconi e in videoconferenza teniamo le consuete riunioni del gruppo». Una confidenza personale di vita quotidiana: «Ligio alle regole, da casa mi godo Brera, un quartiere di Milano che adoro, ho imparato a farmi recapitare a casa qualche pasto, chissà mai che in futuro, quando si sarà più liberi, conserverò questa abitudine, perché il ristorante è bello se si può stare in compagnia, se si può comunicare». Dal suo osservatorio Adriano Galliani, il dirigente che oltre a vestire i panni del presidente di Lega ha vissuto 31 anni al comando del Milan e ora sogna la serie A con il Monza, ragiona sul momento difficile dello sport: «Non sarò il manager con più capacità ma di certo quello con più esperienza in Italia».

Governo, Coni, Figc e Lega sono spaccati più che mai sulla ripartenza. Suggerisca una sintesi per uscire dall'empasse.

«Non credo che il problema risieda nelle figure che presiedono queste istituzioni. L'origine di tutti i mali è l'imposizione della Uefa di far terminare tutti i campionati entro il 2 agosto per dare spazio nelle settimane seguenti alle finestre europee e ricominciare poi a settembre con i nuovi gironi delle coppe. La questione non è cosa pensano Spadafora, Gravina o Malagò, poi in questa polemica non voglio entrare. Il punto è un altro».

Si spieghi.

«Sono sbagliati i tempi, lo ribadisco. Sarebbe stato meglio assecondare le osservazioni della Fifa e consentire ai singoli campionati di poter concludere i tornei con le squadre sì al lavoro, ma da agosto e in campo da settembre. Adesso il virus c'è, è in giro, lo sappiamo. Diverso invece un periodo in cui, si spera, la curva del contagio si sarà abbassata. E poi la nuova stagione si sarebbe disputata nell'anno solare 2021, magari spostando gli Europei a novembre-dicembre per allinearsi ai Mondiali che si giocano negli stessi mesi dell'anno successivo».

Silvio Berlusconi di recente ha dichiarato che il calcio non è un'urgenza. Condivide?

«Non c'è dubbio che in questo momento la priorità

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA

Data: 29.04.2020 Pag.: 44,45
Size: 728 cm2 AVE: € 163800.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 277791
Lettori: 2045000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

sia la salute ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli di vivere in un sistema globale. Se i nostri tre principali competitor in Europa — Inghilterra, Spagna e Germania — riprendono l'attività, rischiamo di non essere più competitivi con loro. Il calcio italiano subirebbe danni da 700 milioni e si avvierebbe a una "decrescita felice", mentre gli altri continuerebbero a incassare. Non capisco perché la Uefa voglia far correre alle singole Leghe il rischio di non poter finire i campionati, causando ai club perdite collettive per 5 miliardi».

Il presidente federale Gravina insiste per concludere la stagione soprattutto per evitare una pioggia di contenziosi. Questa fase le ricorda l'estate del 2003, lei era presidente di Lega serie A e B, quando il ricorso del Catania provocò la B a 24 squadre?

«Ma no, ora è molto peggio perché c'è pure l'aspetto sanitario da considerare. All'epoca ci fu sintonia totale con il governo quando Berlusconi era premier e Gianni Letta sottosegretario, con Petrucci numero 1 del Coni e Carraro alla guida della Figc. L'unione di intenti fu assoluta, arrivò un decreto a sistemare la questione. Ma quell'armonia che c'era allora, adesso non esiste. E poi ai tempi parlavano solo gli uomini di calcio, ora giustamente hanno un peso anche gli scienziati. Ma vedo che il problema non investe solo il pallone».

Cioè?

«Pensiamo al turismo. Spagna, Grecia e Portogallo sono pronti da giugno ad accogliere i flussi mondiali del turismo. Eppure il lockdown è stato deciso più tardi in quei Paesi. Evidentemente qualcosa non funziona nel sistema Italia se le altre nazioni hanno tempi diversi».

Il presidente Ghirelli è pronto a chiudere il campionato di Lega Pro.

«La decisione finale sarà presa in un'assemblea del 7 maggio. Tralasciando i costi per l'attuazione dei protocolli (risolvibili con una serie di contributi) penso che giocando anche molto più tardi, cioè in agosto parallelamente alle date europee, ci sarebbe il tempo per finire la stagione. Pur avendo il Monza 16 punti di vantaggio sulla seconda (e una ragionevole sicurezza di andare in B) preferirei giocarmela fino in fondo. Parliamo di sport, mai dimenticarlo: è il campo a determinare i risultati, non le riunioni».

Un giochetto da ragazzi la cavalcata del Monza?

«Non direi. Il presidente Berlusconi mi ha affidato la *mission* di portare il club in due anni in A e speravo in questo periodo di allestire una grande rosa per ottenere la promozione nella massima serie. Pensavo di essere quasi in B, vediamo».

Nei pranzi del lunedì avete mai pronunciato la parola scudetto per il Monza?

«Ma non scherziamo, siamo una piccola città e per vincere il campionato servono strutture».

Di questo Milan non si parla, è una sua regola. Chi è il giocatore di serie A che più l'ha impressionata?

«Ilicic: ha avuto un rendimento stratosferico, facendo grande l'Atalanta».

Da esperto come sarà il mercato?

«All'americana, sono appassionato di basket, seguo la Nba, ecco penso a un mercato contraddistinto dagli scambi di giocatori e con meno circolazione di denaro».

Ibrahimovic al Brianteo è un sogno sfumato?

La scalata del Monza

Il piano del Monza è chiaro: dalla B alla serie A. Però, siamo seri, il sogno scudetto non esiste

«Non è più pensabile, ho bloccato ogni operazione per il Monza non sapendo bene come sarà il panorama futuro, potrei ridurre gli investimenti. Mi chiedo che serie A potremmo trovare in caso di promozione nel 2021».

Più povera?

«Una domanda: quanto varranno i diritti tv del prossimo triennio? Temo che i ricavi saranno molto inferiori».

Usciti da questa crisi, come saremo, come vivremo?

«Affronteremo un periodo difficile, superabile solo con la scoperta del vaccino. Cambieranno le nostre abitudini, comprese quelle sportive».

Monica Colombo
Daniele Dallera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ho 75 anni, un'età presa di mira dal virus: me ne sto rinchiuso in casa, ligio alle regole e lavoro tanto in modo diverso da prima



Serie C
Adriano Galliani, 75 anni, è amministratore delegato del Monza di serie C dal 28 settembre del 2018

Obiettivo A
Proprietario del Monza è Silvio Berlusconi: l'obiettivo è raggiungere la serie A al più presto. Il Monza è in testa al girone A di serie C